

LITTERA ANTIQUA

6

THOMAS FRENZ

**I DOCUMENTI PONTIFICI
NEL MEDIOEVO E NELL'ETÀ MODERNA**

Edizione italiana
a cura di **SERGIO PAGANO**

Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica
CITTÀ DEL VATICANO 1989

INDICE

Presentazione (Sergio Pagano)	Pag.	5
Prefazione dell'Autore all'edizione italiana	"	7
Prefazione dell'Autore all'edizione tedesca	"	9
Introduzione	"	11
Spiegazione dei termini	"	13
I. I documenti	"	16
A. I tempi più antichi	"	16
B. Da Leone IX a Pio IX	"	18
1. I privilegi	"	20
2. <i>Litterae</i>	"	23
3. Bolle (<i>litterae solemnes e litterae consistoriales</i>)	"	26
4. <i>Litterae clausae</i>	"	28
5. La scrittura dei privilegi	"	28
6. Le suppliche	"	31
7. I brevi	"	32
8. Lettere segrete	"	35
9. Il motu proprio	"	36
10. Le minute	"	36
11. Le cedole concistoriali	"	37
12. Il transunto	"	38
C. L'età più moderna	"	38
II. Lo stile	"	40
A. <i>Stilus curiae</i>	"	40
1. Formalità particolari	"	40
2. Il <i>cursus</i>	"	42
3. Suggesti pratici	"	43
B. Libri di formule	"	45
1. <i>Liber diurnus</i>	"	45
2. Altre raccolte di formule	"	46
III. Il sigillo	"	48
A. Bolla di piombo	"	48
B. Bolla d'oro	"	50
C. Sigillo di oca (<i>anulus piscatoris</i>)	"	50
D. Timbro colorato	"	51

IV. I registri	Pag. 52
A. Registri di bolle (<i>privilegia, litterae, litterae clausae</i>)	“ 52
1. Prima di Innocenzo III	“ 52
2. Da Innocenzo III allo scisma (obbedienza avignonese)	“ 54
3. Dallo scisma (obbedienza avignonese) all'età contemporanea	“ 56
B. Registri di suppliche	“ 58
C. Registri di brevi	“ 59
D. L'archivio	“ 60
V. La cancelleria	“ 61
A. Il capo della cancelleria	“ 62
B. Il personale della cancelleria	“ 63
1. I singoli uffici	“ 63
2. La nascita dei collegi e l'acquisto di uffici	“ 68
C. Le riforme di Pio X e Paolo VI	“ 69
VI. L'iter burocratico	“ 71
A. L'approvazione delle suppliche	“ 72
B. La formazione dei documenti	“ 75
1. <i>expeditio per cancellariam</i>	“ 75
2. <i>expeditio per cameram</i>	“ 82
3. <i>expeditio per viam correctoris</i>	“ 84
4. Prospetto delle note di cancelleria sulle <i>litterae</i> e sulle bolle	“ 86 ₂
5. <i>expeditio per breve</i>	“ 89
6. Spedizione con formula « <i>motu proprio</i> »	“ 90
7. <i>expeditio de curia</i>	“ 90
C. Le tasse	“ 90
VII. Documenti pontifici non papali	“ 92
A. Concili	“ 92
B. Cardinali	“ 94
1. Collegio cardinalizio	“ 94
2. Indulgenze collettive	“ 94
3. I documenti dei legati	“ 95
C. Altri uffici	“ 96
1. La Penitenzieria	“ 96
2. La Camera Apostolica	“ 97
Bibliografia	“ 99
Indice dei nomi di persona e dei soggetti	“ 131
Tavole (a cura di Sergio Pagano)	“ 141

T. FRENZ, I documenti pontifici
nel medioevo e nell'età moderna
Roma 1989

13

SPIEGAZIONE DEI TERMINI

P. Rabikauskas, Dipl. pont., Roma 1964

Herde, *Beiträge*, pp. 57-71; Rabikauskas, *Diplomatica*, pp. 22-28, 116-118;
Schmitz-Kallenberg, *Lehre*, pp. 67-71.

Le parti del documento vengono indicate con termini tecnici dalla disciplina diplomatica; termini che in seguito saranno dati per acquisiti. § 2

Il documento consta di tre parti: *Protocollo* (ovvero: protocollo iniziale), *Contesto*, *Escatocollo* (ovvero: protocollo finale).

Il Protocollo inizia a volte con una *Invocatio* (invocazione della divinità); per lo più inizia però con la

- *Intitulatio*: nome e titolo del papa. Segue la
- *Inscriptio* (o indirizzo): nome, titolo e residenza (diocesi) del destinatario; oppure indirizzo generale: a tutti i fedeli cristiani. Poi vi è la
- *Salutatio* (o formula di saluto), al cui posto possiamo trovare la
- *Formula perpetuitatis* (o formula di perpetuità).

Il Contesto comincia con la

- *Arenga*: motivazione in stile retorico del rilascio del documento, per lo più con richiami al dovere pastorale del pontefice oppure ai meriti del destinatario. In documenti molto semplici l'arenga manca, ed essi iniziano subito con la
- *Narratio*: esposizione dei precedenti relativi alla richiesta. Termina di solito con la menzione della
- *Petitio* (istanza per il rilascio del documento). Segue la
- *Dispositio* (provvedimento del papa), al termine della quale, nelle clausole
- *Derogative* vengono annullati i diritti che vi si oppongono. In un'altra parte del documento segue ancora il
- *Decretum* e la *Sanctio*: maledizione per il trasgressore delle disposizioni del documento e sanzioni.

L'escatocollo può contenere

- *Rota*, *Bene Valet* e *Comma* (cfr. §§ 16-18), e/o l'autografa
- *Sottoscrizione* del papa (in taluni casi anche dei cardinali). L'escatocollo termina sempre con la
- *Datazione*, e precisamente o con la «datazione lunga», nella quale c'è la formula *Datum per manum* che indica il datario del documento, il luogo e la data, o con la «datazione breve» che registra soltanto il luogo e la data.

Il margine inferiore del documento viene di solito piegato in avanti (*plica* § 3 ovvero rivestimento avvolgente). Il singolo documento viene indicato con il suo *incipit*, vale a dire con le parole iniziali dell'arenga (o della *narratio* nel caso di documenti sprovvisti di arenga); per es. «*Unam sanctam*», «*Exurge domine*» o «*Cum sicut accepimus*».

I documenti pontifici sono indicati nell'uso linguistico ufficiale corrente generalmente come *litterae apostolicae*, ove però i singoli generi di documenti possono essere distinti per mezzo di aggiunte, per es. *litterae in forma brevis*.

§ 4

Ulteriori differenziazioni sono: *litterae gratiae* (concessione di una grazia) / *litterae iusticiae* (trasmissione di un ordine o deliberazione in casi di giustizia), *litterae communes* (documenti per i quali, generalmente, poteva verificarsi la lettura al cospetto del papa, come supplica e/o minuta, e/o bella copia) / *litterae dandae* (documenti che vengono emanati senza lettura), *litterae cum serico* (documenti con sigillo appeso al filo di seta) / *litterae cum filo canapis* (documenti con sigillo appeso al filo di canapa).

L'espressione *bolla*, che in origine indica soltanto il sigillo plumbeo, viene trasferita nel XIII sec. ad un determinato genere di documenti e già dai contemporanei assai per tempo applicata a tutti i documenti con sigillo plumbeo. I *brevi* (cfr. §§ 35-39) non devono essere qualificati come bolle. Viceversa l'espressione *breve* per i documenti anteriori al 1400 è anacronistica.

Oggi il linguaggio ufficiale della curia, così come si è sviluppato dal secolo scorso, indica la bolla come *constitutio* (bolle in senso stretto), *litterae apostolicae sub plumbo datae* (scientificamente: *litterae*), oppure *litterae decretales* (bolle concistoriali), i brevi come *litterae apostolicae*. La lettera con firma autografa del papa viene chiamata *chirographus*.

Julius v. Pflugk-Harttung (e dopo di lui pochi altri autori) si servì di una terminologia che diverge fortemente dal consueto uso diplomatico e che deve essere respinta, anche perché non trova alcun sostegno nelle fonti contemporanee; egli dice invece di Protocollo *Vorrahen*, invece di Contesto *Konskript*, invece di Escatocollo *Schlussrahmen*, invece di *Invocatio Eingangzeichen*, invece di Intitulatio *Nominatio*, invece di Sottoscrizione (dei cardinali) *Zeugenfirma*, invece di privilegio *Bulle*, invece di *litterae Breve*. Inoltre distingue tra i privilegi solenni come *Prunkbulle* e le diverse vesti dei privilegi semplici come *Mittelbullen*, *Prunk-Mittelbullen*, *Halbbullen* e *Grossbrevien*. Chiama le *litterae clausae Geheimbreve* o *Sekrete* (per queste definizioni cfr. *Bullen*, pp. 7-32). Dato che le sue ricerche giungono soltanto sino al 1200, non si trova alcuna indicazione per le bolle ed i brevi veri e propri. Anche l'uso dei termini *titulus* per *litterae cum serico* e *mandamentum* per le *litterae cum filo canapis* non ha avuto alcuna accoglienza.

§ 5

TAV. 15 «Breve apertum» di Paolo V (1620, novembre 7)

Al secondo rigo, trattandosi di un breve di indulgenza collettiva abbiamo la formula di perpetuità AD PERPETUA(M) REI MEMORIAM. Al penultimo rigo la *datatio* consueta con l'annuncio del sigillo: *Datum Romae, apud S(an)ctam Mariam Maiorem sub annulo piscatoris die VIJ novembris MDCXX/ pont(ificat)us nostri anno decimosexto*. Nel margine inferiore, a destra, la sottoscrizione del cardinale Segretario dei brevi: *S(cipio) car(dinalis) S(an)ctae Sus(ann)ae* (Scipione Cobelluzi). Nel verso resta l'impronta del sigillo di cera, perduto.

ASV, Arciconfr. Gonfalone, Mazzo B n° 29
Membr., cm. 25,5 × 45. Inedito.